

RECENSIONE >>> a cura di **ADRIANA GIANNINI**

La cornacchia fa schiacciare le noci dall'auto

■ Tra le tante categorie in cui si possono dividere gli esseri umani ve n'è anche una che riguarda l'atteggiamento nei confronti degli animali: c'è chi li ama, o almeno li apprezza, e c'è chi li considera esseri inferiori, da sfruttare o tenere alla larga. Eppure, se solo li si conoscesse un po' meglio non si potrebbe non avere per questi nostri coinquilini sulla Terra, l'attenzione e il rispetto che meritano. Quando si parla di conoscenza, non ci riferiamo solo all'aspetto e al ruolo ecologico, ma anche a quello che va sotto il nome di mente e che molti ritengono sia una prerogativa dell'uomo. Come dimostra Danilo **Mainardi** nel suo libro «Nella mente degli animali» (Cairo Editore, 252 pagine, 16 euro) sono moltissime le specie per le quali si può affermare che hanno la capacità di immaginare un mondo ed elaborare delle strategie per destreggiarsi in esso, ossia che possiedono una mente. Tra questi non vi sono solo scimpanzè ed elefanti, cani o gatti, delfini o cavalli, per citare le specie universalmen-

te più «quotate», ma anche ratti e galline, pesci, api e tanti altri. La serie di affascinanti storie vere raccolte dal noto etologo e divulgatore si ispira in parte ai filmati andati in onda a «Superquark», l'apprezzata trasmissione di Piero Angela, ma ha il pregio, come tutto ciò che è stampato, di spiegare e approfondire quello che le immagini lasciano solo intuire. **Mainardi** possiede la dote, abbastanza insolita negli scienziati, di scrivere in maniera divertente e ricca di spunti autobiografici e di saper tratteggiare – come fa anche con i suoi sintetici ed espressivi disegni – ritratti di animali difficili da dimenticare. Alcuni esempi: lo scimpanzè che sa far uso dell'arte della diplomazia, il cane devoto che legge nello sguardo del padrone e che disubbidisce quando sa di non essere guardato, l'airone che ha imparato a rubare il pane per adescare i pesci, la cornacchia che sfrutta gli incroci per farsi schiacciare le noci dalle auto e aspetta che il rosso blocchi il traffico per mangiarcele.

